

qualche cosa in proporzione delle ricchezze delle medesime da essi possedute.

Ma, se le parole dell'onorevole Chiaves argomentavano questo, che, cioè, tutti gl'istituti di beneficenza debbano essere soggetti ad una tassa, quantunque modica, ciò non toglie però che la Camera non debba approvare quell'altra aggiunta che venne proposta, che, cioè, godano pure dell'esenzione tutti quegli istituti i quali versano veramente nelle stesse condizioni in cui sono gli asili d'infanzia.

Le stesse ragioni, le quali hanno indotta la Camera a votare l'esenzione assoluta per gli asili infantili, debbono indurla a votarla del pari per i ricoveri di mendicizia, per le scuole di arti e mestieri, e per le società di mutuo soccorso.

Qual è infatti la precipua ragione per cui fu votata l'esenzione a favore degli asili infantili? L'onorevole Minghetti l'ha testè accennata; si trattava di un'istituzione nascente, di una istituzione eminentemente utile, che si voleva promuovere eccezionalmente.

Ora egli è chiaro, e l'onorevole Chiaves non l'ha contestato, che versano nella identica condizione ed i ricoveri di mendicizia, e le società di mutuo soccorso, e le scuole d'arti e mestieri. Anzi queste ultime si aggiungono, per così esprimermi, agli asili d'infanzia, li completano in certa guisa, e fanno sì che essi possano produrre tutti quei benefici risultati che la società a buon diritto ne aspetta.

Tutti questi istituti sono del pari figli dell'odierna società, dell'odierno spirito di progresso; meritano tutti egualmente la stessa esenzione. Farla per gli uni, non ammetterla per gli altri, sarebbe questa una vera odiosità verso gli esclusi.

Poichè, pertanto, le stesse ragioni ci sono per ammettere anche le altre esenzioni, la Camera non può, senza discordare dal suo voto precedente, negar la esenzione medesima agli altri istituti di cui si è fatto parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Leopardi ha facoltà di parlare.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Se si vuole la chiusura, prego quelli che la domandano di alzarsi.

(La chiusura è appoggiata.)

Metto ai voti la chiusura.

(La discussione è chiusa.)

Sono quattro le proposte che furono presentate:

La prima è quella del deputato Pepoli, il quale vorrebbe che dopo le parole: « gli asili infantili, » si aggiungesse: « i ricoveri di mendicizia, gli ospizi dei trovatelli, le scuole di arti e mestieri, e le società di mutuo soccorso; » la seconda è del deputato D'Ondes-Reggio, il quale vorrebbe che fossero parimenti dichiarati esenti dalla tassa: « gli istituti dei ciechi, dei sordo-muti, dei dementi, dei trovatelli; » la terza è del deputato Bruno, il quale vorrebbe aggiunti nelle eccezioni: « tutti gli ospedali dei poveri; » la quarta è del deputato Scarabelli, il quale aggiunge: « i liberati dal carcere, gli artigianelli, e tutti gli stabilimenti della mendicizia istruita ed educata. »

A queste proposte il deputato Chiaves oppone l'ordine del giorno puro e semplice.

Io comincerò a mettere ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, e quando esso non venga approvato, porrò a partito, una per volta, l'esenzione dei varii istituti che furono proposti. . .

**DUCHOQUÉ, commissario regio.** Posso parlare?

*Voci.* La discussione è chiusa.

**PRESIDENTE.** Veramente il commissario regio non ha esternata la sua opinione.

*Voci.* Parli! parli!

**DUCHOQUÉ, commissario regio.** Dirò una sola parola. . .

*Voci.* No! no! La discussione è chiusa.

**PRESIDENTE.** Il commissario regio non ha nemmeno espresso quale sia l'opinione del Governo; è bene che la Camera la conosca quest'opinione.

*Voci.* Sì! sì! Parli!

**DUCHOQUÉ, commissario regio.** Dirò francamente che la logica individuale mi tenterebbe di allargare la via delle eccezioni, dopo che la Camera ha creduto di ammetterne una.

Però sono nella difficile posizione di dover seguire la logica della finanza. Secondo questa, io dico che quante più eccezioni farete, tanto più sarà falsato il concetto primitivo della legge.

Per questa sola ragione io non credo di poter aderire agli emendamenti proposti.

**PRESIDENTE.** Metto adunque ai voti l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato.)

Essendo approvato, non è più il caso di mettere ai voti gli emendamenti proposti.

All'articolo 3 il deputato Castelli propone un'aggiunta così concepita:

« Per i benefici ecclesiastici e per gli altri enti morali, i beni dei quali vengono, a tenore della fondazione, assegnati sussidiariamente in usufrutto a singole persone, la tassa dovuta, in forza della presente legge, non sarà che di lire due per ogni cento lire della rendita soggetta a tassa. »

Se la Camera crede, metterò prima ai voti la parte dell'articolo 3 proposta dal Governo.

**CASTELLI LUIGI.** Non mi pare che si possa mettere prima ai voti la parte dell'articolo 3 quale è proposta, perchè così sarebbe già deciso. . .

**PRESIDENTE.** Si voterebbe colla riserva.

**DI CAVOUR, relatore.** Credo che la riserva sia nell'interesse di tutti.

**CASTELLI LUIGI.** Io ho proposto quest'emendamento nel dubbio che non vi sia una legge particolare che stabilisca la tassa sui benefici ecclesiastici e sugli altri istituti congeneri. Qualcuno ora mi dice che a ciò è provveduto con una legge particolare. In tal caso il mio emendamento sarebbe fuori di luogo; onde resta a verificare questa circostanza, perchè non vorrei fare una discussione inutile.

**PRESIDENTE.** Allora lo ritira?

**CASTELLI LUIGI.** Mi si dice che c'è una legge particolare che riguarda la tassa. . .

**ALLIEVI.** Per la Lombardia non c'è.

**CASTELLI LUIGI.** Mi vien detto che pella Lombardia non esiste; allora stimo opportuno di sviluppare la mia proposta, e mi è indifferente che si voti ora l'articolo, purchè sia intesa questa riserva.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'articolo 3; colla riserva della proposta del deputato Castelli.

(È approvato.)

**CASTELLI LUIGI.** Non avendo potuto assistere alla discussione generale e dei due primi articoli di questa legge, non so se siasi trattato, e se nella legge siano compresi anche i benefici ecclesiastici e gli altri istituti congeneri; io parlo adunque in questa supposizione, che siano compresi in questa legge anche i benefici ecclesiastici, cappellanie ed altre tali fondazioni.

Giorni fa toccai in quest'aula la taccia di aristocratico, e temo che la proposta che sto per fare mi procacci quella di clericale, che però dichiaro non sarà meno immeritata della